

# **RESOCONTO/PROMEMORIA**

(versione in corso di elaborazione definitiva)

## **SEMINARIO DI STUDI A INVITI** **“Sport, Regole, Società”** **Milano, 7 maggio 2009**

Con indicazioni sulle attività e sugli appuntamenti successivi

Promosso da **Transparency International Italia, Pentapolis e SportEducational**  
Con il patrocinio e il contributo di **Provincia di Milano**  
Con il patrocinio di **Università di Bergamo**

### **Premessa e riepilogo degli obiettivi**

A beneficio dei partecipanti e di chi, coinvolto nel costituendo gruppo di lavoro, non è potuto essere presente, è utile richiamare in modo schematico gli obiettivi del Protocollo d'Intesa su “*Sport, Regole, Società*” e dei soggetti promotori:

- Approfondire lo studio dei fenomeni sportivi dal punto di vista delle *regole*, in funzione sia di una pratica dello sport più consapevole di questo aspetto, sia di una formazione civica del “buon cittadino” - con particolare riferimento alle tematiche di “*sicurezza e legalità*” -, sia di una efficace prestazione professionale nel “mondo del lavoro”;
- Attivare un circuito virtuoso di iniziative e di sinergie tra due ambiti: quello teorico analitico e quello pratico applicativo, con particolare riferimento ad aree territoriali circoscritte che consentano una effettiva sperimentazione; in questo senso il SudMilano è stato individuato quale “comprensorio” iniziale;
- Assegnare e attivare un ruolo specifico nei processi di promozione dello sport al mondo dell'Università in genere, tradizionalmente poco coinvolto in Italia sia in ambito di studi specialistici, sia di pratica delle discipline da parte degli studenti.  
Una funzione di avviamento e di accompagnamento di tale processo ha ritenuto in questa fase di assumersi la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bergamo e in particolare la Cattedra di Filosofia della Scienza, Prof. Gianluca Bocchi.

Nello specifico, gli obiettivi che attraverso il Seminario ci si era prefissi, nell'ambito del Protocollo di Intesa di cui sopra, sono:

- Fornire ai vari soggetti promotori, coinvolti e informati dell'iniziativa un primo momento di incontro, conoscenza e interscambio;
- Stilare un primo “indice commentato” delle tematiche da affrontare, sia in sede di approfondimento teorico, sia in sede di progetti applicativi, attraverso una serie di brevi interventi da parte di differenti tipologie di soggetti;
- Illustrare e mettere a disposizione una prima bozza del “*Patto Etico*” di innovativa concezione finalizzato a co-responsabilizzare ogni soggetto coinvolto nel processo formativo dei ragazzi e degli atleti (scuola e università, famiglie, dirigenti società sportive, istruttori e allenatori, aziende, media, istituzioni).

## Resoconto sintetico degli interventi

I saluti istituzionali dei promotori dell'iniziativa hanno visto intervenire l'Assessore alla Sicurezza di Provincia di Milano, **Alberto Grancini**, che ha sottolineato il ruolo possibile dello sport quale leva di formazione e delle istituzioni in quanto attivatori/facilitatori di tali dinamiche, impegnandosi a essere parte attiva al riguardo; **Enzo Argante** di Pentapolis, una dei più qualificati e intraprendenti network di promozione della responsabilità sociale d'impresa, con numerosi e qualificati marchi di aziende italiane ed estere aderenti, ha indicato nello sport uno dei principali terreni dove per tradizione e in prospettiva l'impegno delle imprese può trovare fertile applicazione, confermando la sensibilità e l'interesse verso formule innovative che consentano di incrementare gli investimenti a vario titolo, oggi frenati da modalità vigenti obsolete e da una reputazione migliorabile, in un contesto di numeri crescenti di praticanti e di consumi dedicati; **Maria Teresa Brassiolo** di Transparency, il network internazionale di lotta contro la corruzione e per la trasparenza, con sede centrale a Berlino e oltre 80 paesi aderenti, ha ricordato la rilevanza che il tema dello sport sta assumendo nell'ambito delle priorità fra le attività istituzionali di Transparency, in sede sia di denuncia dei fenomeni corruttivi, sia di strumento educativo funzionale alla legalità, alla sicurezza e all'etica civica, e la peculiarissima esperienza sul campo maturata sul campo da anni in Italia; tale esperienza ha condotto alla realizzazione di un sondaggio strutturato e periodico nelle scuole, a interventi informativi nelle scuole stesse, alla diffusione di un Manuale di "Etica&Sport", alla realizzazione e distribuzione di strumenti promozionali di una pratica dello sport associata a una cosciente cultura delle regole; **Paolo Bertaccini** ha indicato come il mondo dell'università abbia un potenziale inespresso sullo sport che il primo nucleo associativo di SportEducational può concorrere a dispiegare.

Si sono in seguito tratteggiati alcuni dei lineamenti principali del quadro di riferimento storico attuale in cui lo sport viene a collocarsi, in modo da evidenziare alcune delle correlazioni che più stanno incidendo nella trasformazione del "mondo dello sport" oggi.

**Gianluca Bocchi**, epistemologo e studioso di storia dello sport, ha indicato come il binomio "sport/globalizzazione" sia la chiave di lettura privilegiata da cui interpretare sia la storia dello sport moderno, sia il "vissuto quotidiano": le "regole" dello sport, per molti versi, nascono accompagnando o addirittura co-generando le "regole" del mondo globale, sia dal tardo settecento francese che in età vittoriana. Anche l'esperienza del processo di integrazione economica e unificazione politica dell'Europa nel dopoguerra ci dice che, a fianco dei "funzionalismi" che fecero da avviamento e volano (la messa in comune di acciaio e carbone), ve ne furono altri, fra cui lo sport, che concorsero, e concorrono oggi, in maniera significativissima all'integrazione; si pensi al ruolo della Coppa dei Campioni di calcio a partire dagli anni Cinquanta e oggi, con i tesseramenti degli atleti a partire dalla cosiddetta "sentenza Bosman", con riferimento al calcio.

**Piero Bassetti**, primo Presidente di Regione Lombardia e alla guida di Camera di Commercio di Milano per quattro mandati, oggi attivo all'interno del mondo camerale per l'internazionalizzazione delle imprese e Presidente di Fondazione Giannino Bassetti per l'innovazione, olimpionico a Londra 1948, ha riflettuto sulla rilevanza per lo sport oggi di due punti di vista "categoriali" di interpretazione: il locale/globale, con evidenti fenomeni che stanno a dimostrare come lo sport sia una delle manifestazioni più conclamate di compenetrazione fra radicamento territoriale (lo "stadio", la fruizione diretta dell'evento, l'identificazione fra territorio e "squadra") e globalità (diffusione mediatica, multinazionalità degli atleti con fine della coincidenza civica ed etno-culturale fra "rappresentanti" e "rappresentati"). Su questi aspetti il mondo dello sport è chiamato e riflettere, molto più che, provocatoriamente, su temi quali il doping, che a sua volta è frutto anche di questa "finzione perpetuata", poiché non consente convenzioni condivise fra culture diverse; da molti punti di vista, detto come stimolo, lo sport oggi si mostra particolarmente arretrato e non in

grado di governare questi processi, subendoli piuttosto in modo passivo, con effetti perversi sotto gli occhi di tutti. Ugualmente importante è riflettere sulla correlazione sport/innovazione, nel momento in cui si è sempre più consapevoli che il “motore” dei processi di crescita risiede proprio nell’innovazione sociale e tecnologica, cui ovviamente pure lo sport non può sottrarsi.

**Alfredo Calligaris**, medico dello sport, uno dei “padri” della medicina sportiva in Italia e dell’innovazione nelle metodologie di allenamento, allenatore e medico di atleti di fama mondiale in diverse discipline, oggi attivo presso Università di Bergamo, ha impostato in modo “organico” un doppio tema particolarissimo, che sarà “centrale” negli sviluppi successivi: “allenarsi alla regola, allenarsi con la regola”, e il rapporto fra corpo e mente. E’ il concetto stesso di “allenamento” che oggi si estende dallo specifico del mondo della prestazione sportiva a quello della vita quotidiana e professionale, in una crescente consapevolezza che “*benessere*” e “*performance*” sono correlati a processi di interazione costitutivi fra corpo e mente, come sempre più biologia, neuroscienze, medicina psicologia ci rivelano. Lo sport diviene, in un certo senso, “metafora” della vita.

**Don Luca Violoni**, sacerdote viceparroco a Varese, teologo, laurea DES in Bocconi, amministratore di importanti impianti sportivi e tennista di buon livello da giovane, ha individuato e accennato a un tema-chiave della riflessione sulle regole: il limite. Rapportarsi con i limiti (vincoli) fuori di ciascuno di noi, e dentro ciascuno di noi, rappresenta uno dei cammini principali verso la conoscenza di sé e del “fuori da sé”. In questo senso lo sport è una “palestra” privilegiata e paradossalmente il doping può essere, ontologicamente, descritto come la rinuncia a conoscere i propri limiti e la propria capacità di interagirci, dunque rinuncia a conoscere sé stessi.

Una volta fornita una prima “inquadratura” dello sport oggi, è stata illustrata e commentata una prima bozza del “Codice Etico per lo Sport” elaborata dai promotori con l’assistenza specialistica e l’affiancamento di **Remo Morzenti Pellegrini**, giurista docente presso Università di Bergamo e uno dei maggiori esperti in materia di diritto dello sport in Italia, che ha presentato il documento. L’articolazione della bozza riflette le esigenze e gli obiettivi cui si ispira e riconduce, in specifico sia la volontà fortemente innovativa di attivare un “circuito virtuoso” di corresponsabilizzazione di ogni soggetto che partecipa e interagisce con il percorso formativo dei giovani, sia di essere complementare alle nascenti iniziative “dal campo”, di taglio autoregolatorio, che il mondo dello sport sta registrando. Come ogni iniziativa di questo stampo, fondamentale è che lo sviluppo e la messa a punto dello strumento, e ancor più la sua applicazione, veda realmente partecipi e convinti i soggetti ricettori e attuatori.

In sede di discussione e di successiva raccolta di indicazioni, vari spunti e suggerimenti sono stati raccolti per il perfezionamento della bozza, dalla ricerca di una più appropriata denominazione (“*Patto Etico*”), non trattandosi di un codice etico in senso stretto, all’esigenza di maggiore esplicitazione e rafforzamento dei contenuti teorici e culturali, al bisogno di linearità e semplicità applicativa, fino a indicazioni che contemplino anche il coinvolgimento dei mezzi di informazione.

**Transparency International** ha fatto pervenire da Berlino una nota scritta, a firma di uno dei principali referenti per le attività su sport e corruzione, **Sylvia Schenk** Presidente di Transparency Germania, in cui introduce al Working Paper in corso di elaborazione che imposta le linee guida sul settore, e in cui auspica un crescente raccordo fra l’approccio “*top down*” denunciativo dei gravi fenomeni di corruzione nello sport (Grandi Eventi, conduzione società sportive, doping) con quello “*bottom up*” formativo su cui Transparency Italia ha acquisito particolare know-how.

Nell'ambito degli approfondimenti sulle varie tematiche, sono intervenuti in seguito:

**Luca Squeri**, Presidente della Commissione Sicurezza di Confcommercio con delega del Presidente Sangalli, e Presidente del principale sindacato nazionale dei distributori di carburante, atleta giovanile di rugby e calcio, che ha evidenziato le importanti correlazioni e potenziale positivo da esprimere fra il tema dello sport e quello della sicurezza, per una crescente cultura della legalità. Ha confermato la sensibilità e l'interesse di Confcommercio a partecipare a progetti di supporto per lo sviluppo di cultura della legalità tramite cultura dello sport.

**Stefano Maullu**, Assessore alla Protezione Civile di Regione Lombardia, ha fatto pervenire una nota di partecipazione ai lavori che indica l'interesse e la disponibilità a essere parte attiva nella ricerca di nuove sinergie e sperimentazioni che al tempo stesso mettano a disposizione della società intera il patrimonio di risorse che il mondo dello sport rappresenta, e svolgano una funzione di leva promozionale per lo sport stesso. In questo senso, oltre al tema della sicurezza e della legalità, una alleanza "naturale" è quella con il mondo della Protezione Civile; basti pensare al ruolo svolto dagli sportivi in Abruzzo sia nell'emergenza, sia nel ripristino delle attività.

**Alessandro Castelli**, dirigente d'impresa, Presidente del CUS Milano e referente per l'Ufficio Studi di Fidal Nazionale, ha confermato come la "sfida" dello sport universitario sia uno degli snodi determinanti per la valorizzazione dello sport in Italia, anche nella logica della rivalutazione degli impianti sportivi, dove CUS è concretamente attivo, e come le "regole" siano un terreno di confronto dove lo sport può efficacemente interagire con i *cursus studiorum*.

**Franco Ascani**, Direttore del Master in "Organizzazione e Sociologia dello Sport" dell'Università di Milano-Bicocca e Presidente di FICTS, ha testimoniato con la sua presenza la volontà di Università Bicocca di concorrere a rafforzare il processo in corso, a riprova delle sensibilità del mondo universitario rispetto a queste tematiche, e l'effettiva esigenza di varare in modo condiviso e sinergico un Codice Etico che funga da catalizzatore delle molte situazioni positive esistenti.

**Gianfranco Baraldi**, atleta ottocentista di alta caratura negli anni Cinquanta, Presidente dell'Associazione ex Azzurri d'Italia, nel sottolineare come il concetto di "regola" sia certamente mutato nel corso degli anni, ha reso conto dell'importante esperienza concreta in corso di inserimento di ex atleti nel mondo del lavoro, con riscontri e apprezzamenti fortemente positivi.

**Daniele Redaelli**, Caporedattore de La Gazzetta dello Sport, ha sia affrontato il tema del rapporto fra sport e media, sia portato esperienze personali in contesti diversi in cui la "definizione spontanea" delle regole delle pratiche sportive, in una chiave anche di relazioni di *gender*, si è manifestata in tutta la sua naturalezza: spontaneo è la pratica sportiva come modo di relazione fra le persone, spontanea è la nascita delle sue regole.

**Paolo Rossetti**, formatore, amministratore di LearnWay società di formazione, ha esplicitato l'enorme potenziale educativo in chiave civica dello sport attraverso l'esperienza concreta dei moduli formativi elaborati in collaborazione con Bernardino, allenatore della nazionale brasiliana, campione olimpico ad Atene 2004.

**Michele Calleri**, Presidente di Scherma Piccolo Teatro, società sportiva che annovera schermidori olimpionici fra cui Cristina Cascioli e Alfredo Rota, conta su oltre 200 schermidori praticanti, ha portato l'attenzione in merito alle "regole" sui comportamenti dei dirigenti e dei tecnici allenatori; Scherma Piccolo Teatro è una delle prime società a stare predisponendo in via sperimentale l'applicazione dei codici di condotta del "*Patto etico*".

Sono intervenuti ai lavori gli ex atleti:

**Jacopo Majocchi**, canoista, finalista K1000 ad Atene 2000, oggi operatore finanziario, sul tema delle regole, e di riflesso sul doping, fra altre considerazioni ha posto l'accento sull'esigenza di individuare un appropriato meccanismo di incentivi/disincentivi coerente dal punto di vista del rapporto costi/benefici, piuttosto che far leva solo sulla *moral suasion*.

**Roberta Felotti**, nuotatrice, olimpionica a Mosca 1980, Los Angeles 1984 e Seoul 1988, attualmente nello staff del tecnico Castagnetti della nazionale di nuoto a Verona, ha messo l'accento sul concetto e sulla pratica dell'autodisciplina come "momento regolativo" nella formazione dell'individuo verso i propri obiettivi, ricordando quale esperienza personale che il suo percorso di atleta nacque per ragioni del tutto diverse dalla ricerca del successo.

**Letizia Bertoni**, velocista di atletica, olimpionica a Melbourne 1956 e Roma 1960, per molti anni istruttrice e tecnico allenatore nel settore ostacoli, ha portato la sua esperienza di "campo" a ulteriore conferma della stretta correlazione virtuosa fra rapporto con le regole e prestazione.

Sono intervenuti e hanno partecipato ai lavori, fra altri, anche **Andrea Nuti**, finalista olimpico a Barcellona 1992 4x400m, attualmente preparatore atletico delle squadre giovanili dell'Inter; **Jennifer Isacco**, bronzo olimpico Torino 2006 bob a due, titolare e gestore di un punto vendita di materiali sportivi a Erba; **Ivana Borghini**, funzionario dirigente di Regione Lombardia; **Giuseppe Imbrogno**, consulente e formatore; **Marcello Puppi**, ex Assessore ai Lavori Pubblici, Comune di Bergamo; **Gabriella Achilli**, ex Sindaco di San Donato Milanese; **Antonio Cecconi**, ex Responsabile Sport Provveditorato agli Studi di Milano e dirigente di MilanoSport; **Antonio Daino**, psicologo dello sport, settore formazione CONI Lombardia; **Silvia Catasta**, ex astista, musicista professionista; **Claudio Botton**, tecnico allenatore, docente presso Scienze Motorie dell'Università Cattolica di Milano; **Alessandro e Marco Beneduce**, giovani giocatori professionisti e maestri di golf; **Stefano Como**, consulente IT con esperienza nei servizi informativi per il settore sport; **Elena Giovanazzi**, medico fisiatra; **Loredana Gazzola**, consulente di marketing e comunicazione con esperienza nel settore sport e non profit; **Pierluigi Saccheri**, architetto, attivo nella progettazione di impianti sportivi; **Lina Marafon**, insegnante, responsabile settore formazione di Transparency Italia; **Angelo Craparo**, giornalista, consulente ed ex funzionario pubblico; **Patrizia Del Prete**, consulente di formazione.

I lavori sono stati condotti e coordinati da **Paolo Bertaccini**, docente presso Università di Bergamo e consulente d'impresa, che ha sviluppato a sua volta un intervento che ha posto i "termini della questione" in chiave epistemologica rispetto a tre tematiche: il ruolo dei territori e dei network nel processo di decostruzione dello Stato nazionale, l'incidenza dei processi di regolazione e deregolazione in atto nelle imprese e nello Stato sul mondo dello sport, la mutata natura della relazione fra soggetto individuo e comunità (plurali) di appartenenza.

Sono in corso di predisposizione i "*proceedings*" dei lavori del seminario, con le trascrizioni degli interventi e le integrazioni da parte di coloro che non sono intervenuti direttamente.

## **Gli ambiti di sviluppo e di applicazione progettuale: teoria e pratica**

Il tema “Sport, Regole, Società” verrà sviluppato in modo organico su due versanti “concreti” chiaramente disgiunti e correlati: quello teorico, analitico e conoscitivo per un verso, e quello progettuale e applicativo per altro verso.

### **Studi e ricerche.**

Il primo “filone” si ripropone di elaborare e realizzare un graduale insieme coerente di studi e ricerche che rilevino e rappresentino, sia in senso statistico che di interpretazione qualitativa, i “fenomeni della pratica sportiva” oggi alla luce del tema delle regole.

### **Progetti applicativi.**

Il secondo “filone” si ripromette di “tradurre in pratica” gli intendimenti, sulla base degli elementi conoscitivi della questione che via via si acquisiscono, anche attraverso gli studi e le ricerche, in progetti mirati a dare risposta e specifici fabbisogni sia interni al mondo dello sport, sia della società civile attraverso collaborazioni con gli operatori dello sport.

Gli “ambiti di intervento” già individuati, fra altri possibili, dove progetti attuativi possono essere efficaci negli esiti, sono:

- *Lo sport come leva di costruzione del cittadino* e della persona, anche attraverso la messa a punto e sperimentazione del “Patto Etico per la formazione sportiva”;
- *Attività di formazione*, in cui lo sport sia “al servizio” dell’impresa e della società civile e al tempo stesso gli operatori dello sport consolidino il proprio bagaglio di “strumenti” per interagire con imprese, istituzioni, mondo del no profit;
- *Supporto agli atleti di talento*; un corretto e adeguato “accompagnamento” degli atleti allo sport professionistico, nel quadro di una appropriata cultura dell’agonismo, appare sempre più una esigenza strutturale;
- *Eventi e manifestazioni*, come momenti aggregativi che siano anche veicolatori di messaggi, comportamenti e opportunità di interazione con il “mondo del lavoro”;
- *Arte e Sport*; per quanto in apparenza “lontano” da aspetti pratici immediati, l’esplicitazione e la valorizzazione dei legami fra “performance sportiva” e “performance artistica” riveste un’importante valenza comunicazionale e di relazioni pubbliche nel rapporto fra sport e “altri mondi”, ancor più quando si constata che la “rappresentazione dello sport” è oggi una componente rilevante del circuito mediatico.

## **Messa in relazione e informative**

In tempi ragionevolmente brevi sarà attivo il Sito Internet di riferimento per il Protocollo d’Intesa con Provincia di Milano ([sportregolesocieta.it](http://sportregolesocieta.it)), che potrà svolgere la funzione di collegamento fra i vari partecipanti e aderenti all’iniziativa.

## **Prossimi appuntamenti**

Entro fine anno prenderà forma un primo programma coerente e organico di iniziative, sulla scorta delle esigenze, delle idee e delle indicazioni che stanno emergendo da parte dei diversi soggetti coinvolti nell'iniziativa (imprese, istituzioni, società sportive, scuole e università, mondo del non profit, media) e dei contatti in corso da parte dei promotori.

Sono previsti nel frattempo i seguenti incontri:

Per quanto concerne il filone "Studi e ricerche", in particolare nell'ambito delle attività di GLOCIHS, di Università di Bergamo e di SportEducational:

**6 luglio 2009**

**h.14.00-18.00, Bergamo, Università di Bergamo, sede di Sant'Agostino, Città Alta**

*Incontro di avvio del programma di ricerca "Sport, culture, memorie: fra corpo e mente, fra persone e società", nell'ambito di GLOCIHS, con illustrazione di alcune tesi di laurea e interventi di studiosi di differenti campi disciplinari (scienze storiche dell'uomo, scienze motorie, diritto, economia). Condurranno Paolo Bertaccini e Gianluca Bocchi. Interverranno Alfredo Calligaris e Don Luca Violoni. Saranno presenti i ricercatori e i docenti coinvolti dell'Università di Bergamo ed esponenti delle altre università lombarde informate. L'obiettivo dei lavori è consolidare un primo "corpus" organico di riflessioni teoriche e creare un primo momento di incontro inter-universitario.*

*Prima dell'iniziativa verrà trasmesso programma dei lavori di dettaglio.*

*Chi è interessato è invitato a partecipare e a registrarsi.*

Per quanto concerne il filone "Progetti applicativi", in particolare nell'ambito delle attività di Pentapolis:

**23 ottobre 2009**

**h.12.00-18.00, Milano, sede da definirsi**

*"Cultura d'Impresa, Sport, Formazione: il concetto di performance a partire dalla relazione con le regole. Idee e spunti applicativi".*

*Un incontro fra operatori e aziende su casi e progetti in cui, a partire in particolare dalle esigenze del mondo dell'imprenditoria e del management d'impresa, senza escludere le istituzioni e il processo di modernizzazione della pubblica amministrazione, l'obiettivo è "fare il punto" sulle sinergie fra mondo della formazione e mondo dello sport, esaminare alcuni casi di riferimento e valutare le opportunità di "lavoro comune".*

Inoltre:

**Febbraio/Marzo 2010**

Milano, sede da definirsi.

E' ipotizzato e in fase di valutazione un Convegno di Studi su "Modelli culturali e di gestione della promozione dello sport. Analisi comparativa per Paesi".

Altri appuntamenti sono in fase di predisposizione a Varese, Monza, Pavia e Brescia. Transparency sta progettando una manifestazione su schermo ed eccellenze produttive a Milano.